

GIARDINIERE

Dal vocabolario:

giardino = luogo coltivato a piante ornamentali e da fiore.

Il giardiniere, allora, è colui che se ne prende cura: conosce e sa coltivare fiori, arbusti e piante ornamentali (semi, bulbi e modi di riproduzione come la talea); ne segue il loro ciclo vitale (le stagioni più adatte per la semina, la messa a dimora...); conosce i più comuni concimi e il loro uso, le tecniche di potatura e di innesto, così come le principali malattie e i parassiti delle piante, e i rimedi per curarle.



Damiano Marino
disegno di Simona Spadaro



FIORI VIVENTI



Tante volte siamo chiamati a fare una composizione floreale per un centrotavola o per l'altare della chiesa e allora siamo alle prese con vasi, fiori, decorazioni varie. Vi è un'arte antichissima che può aiutare a saperli disporre che si chiama **Ikebana** (fiori viventi), sviluppatasi in Giappone fin dal VI secolo d.C. come cammino di elevazione spirituale secondo i principi dello Zen.

È caratterizzata dall'usare solo materiali organici come rami, foglie, fiori, erba. Esistono diversi stili, ognuno con delle sue regole, ma la base principale prevede la disposizione secondo un sistema a tre: l'elemento più lungo rappresenta il cielo (*shin*), quello più corto la terra (*gy*) e quello intermedio

l'uomo (*s*): queste tre forze si devono armonizzare tra loro per formare l'universo.

Per accostarsi a quest'arte non serve abilità manuale o tecnica, ma la disposizione interiore: l'animo deve essere come quello di chi vede per la prima volta i fiori e, attraverso essi, gode della bellezza della natura.

Ricordati sempre queste regole base: **il procedere con calma è una condizione indispensabile per disporre i fiori** (necessario

per l'esercizio di quest'arte, come per tutte le arti giapponesi, è il silenzio, raggiungere la quiete dentro di sé); i fiori vanno trattati con delicatezza; a un fiore bisogna chiedere solo ciò che è conforme alla sua natura.

Ti vuoi mettere alla prova? Su *Internet* puoi trovare diversi video o tutorial. Unico accessorio specifico da procurarsi (o costruire) è il *kenzan*, un piccolo disco di metallo dotato di spuntoni, che serve per fissare i fiori e imprimere l'inclinazione desiderata.



Aspettiamo foto delle vostre composizioni...

Damiano Marino
disegno di Elisa Cella

UN PICCOLO GRANDE ALBERO



Ogni volta che vediamo un bonsai rimaniamo ammirati e stupiti: **un albero in miniatura, in un piccolo vaso, ma con tutte le sue caratteristiche.**

È il risultato di una antichissima tecnica di coltivazione nata in Cina 2000 anni fa e poi sviluppata in Giappone. La parola bonsai è giapponese e significa "coltivato in vaso" (*bon* = vaso; *sai* = educare, coltivare). Dietro questa tecnica vi è una vera e propria filosofia: creare, in chi li guarda, una sensazione di forza, ma anche di pace e serenità. I *bonsai* non sono delle piante nane, ma delle piante normali che sono state coltivate con tecniche (come la potatura delle radici) che gli hanno permesso di rimanere piccole. Vediamo insieme alcune tecniche e conoscenze utili per poterci prendere cura di uno di questi alberelli.



Innaffiatura. È bene che il terreno sia sempre umido (toccarlo con il dito per verificare), evitando eccessive dosi di acqua. Uno strato di muschio sulla superficie della terra aiuterà a mantenere una umidità costante.

Concimazione. Utile, come ad ogni pianta. Attenzione alla quantità, poiché la pianta è in un piccolo vaso: una dose eccessiva può bruciare le radici e far morire la pianta.

Rinvaso. Poiché il vaso è piccolo, è bene cambiare la terra e aumentare la grandezza del vaso ogni 2-3 anni, dando così nuovo nutrimento alla pianta. Si usa un terriccio non troppo fine, evitando quello sabbioso.

Potatura. In occasione del rinvaso, si potranno le radici (per mantenere la pianta di piccole dimensioni). Si lasceranno quelle più superficiali disponendole a raggiera, mentre si potranno quelle fittili, cioè quelle più grosse, che tendono ad andare verso il basso.

Filatura. È la tecnica che consente, attraverso l'uso sapiente di fili metallici (rame, ottone) attorno ai rami, di dare a questi la forma desiderata.



Damiano Marino
disegni di Elisa Cella

COLORI IN CITTA'



Non soltanto in campagna si può godere della bellezza della natura, ma anche in città, se riusciamo a ricreare uno spazio in cui le piante e i fiori possano dare il meglio di sé. E questo non è possibile solo sui nostri terrazzi o balconi, ma possiamo **“adottare” un piccolo spazio verde di una aiuola in una piazza.** Alcuni comuni facilitano questa idea offrendo anche del materiale: informati se il tuo è fra questi! Se non hai questa possibilità puoi sempre chiedere al parroco se c'è uno spazio nel giardino della parrocchia, oppure attrezzati sul tuo balcone, anche se il tutto sarà in un grande vaso e non in piena terra.

Per creare un'aiuola si deve prima di tutto scegliere la forma e quindi delimitarla, poi va tolta l'erba e i sassi più grandi che possono essere nel terreno (si possono usare per la bordatura). Pulito così il terreno, andrà smosso con l'uso della zappa e mischiato con della torba, che migliora il drenaggio dell'acqua e nutre il terreno. Ora è il momento di pensare a quali fiori mettere: guardando l'esposizione e il periodo dell'anno si potranno scegliere dei semi di piante adatte del colore che più preferiamo: seguendo le indicazioni sulla busta (profondità e tipo del terreno, crescita, periodo di semina) li planteremo in delle cassette e, quando le pianticelle saranno pronte, le metteremo a dimora, avendo cura di lasciare smosso il terreno sul fondo della buca, per facilitare l'attecchimento delle radici.

L'aiuola sarà così ultimata. Non dimenticare di dare l'acqua, di togliere le erbacce e i fiori secchi: **sarà una bella macchia di colore in mezzo al grigio della città!**



di Damiano Marino
disegni di Elisa Cella